

I nodi della provincia

«Circum, bene Casillo ora incontri anche noi»

IL CASO

Nello Cassese

Entra nel vivo il lavoro del nuovo assessore regionale ai trasporti Mario Casillo. Il nuovo vicesegretario nelle scorse ore ha incontrato il presidente di Eav, Umberto De Gregorio, per fare il punto della situazione e sottolineare i disagi mostrati, in particolare, dalla Circumvesuviana, anche per il 2025 inserita da Legambiente tra le ferrovie peggiori d'Italia. Il governatore Roberto Fico già in campagna elettorale aveva promesso un cambio di passo per i trasporti puntando alla soglia del passaggio delle corse ogni 15 minuti. Ad oggi un traguardo che sembra un miraggio ma che non sconfigge le intenzioni della nuova giunta. «Garantire un trasporto pubblico locale efficiente ed affidabile»: è questo l'obiettivo a cui mira l'assessore Casillo. La direzione è chiara: superare «le criticità che penalizzano da anni cittadini e pendolari» e seguire «le priorità indicate dal presidente Fico con l'obiettivo di avviare immediatamente un percorso concreto finalizzato al miglioramento del servizio di trasporto». Un tracciato che non può non passare dal coinvolgimento dei pendolari che, dopo l'incontro tra l'assessore e i vertici Eav, auspicano che possa avvenire finalmente quel cambio di rotta che attendono da anni. Attraverso anche le loro proposte e segnalazioni, veicolate dai comitati civici che monitorano quotidianamente l'andamento del servizio. «Non abbiamo constatato gravi problematiche in questo ultimo periodo ma è pur vero che nelle ultime settimane l'utenza è diminuita a causa delle festività natalizie - dichiarano Salvatore Alasia e Luigi Peluso, presidente e portavoce di Eavitiampolo, comitato dei pendolari di Sperone - ci sono alcuni disagi che persistono, come ad esempio il degrado nelle stazioni, alcune soppressioni, i ritardi delle corse in diversi casi». Quello che però non cambia è il percorso che deve fare un utente che da Baiano deve andare a Napoli, un elemento che per i pendolari del Mandamento rappresenta il punto di svolta. «Da mesi proponiamo di rendere diretto il viaggio da Baiano a Napoli sfruttando maggiormente la stazione di Porta Nolana - aggiungono dal direttivo di Eavitiampolo - ci battiamo da tempo su questa opzione, riteniamo che sia percorribile.

►Il comitato Eavitiampolo ha apprezzato gli interventi dell'assessore ai Trasporti ►I pendolari: intervenire sui ritardi e stop alle navette per andare a Napoli



Non è possibile che ancora oggi per percorrere il tratto da Baiano a Napoli i pendolari debbano cambiare con una navetta per la città. Prima era a San Giorgio, ora a Volla. Per noi il cambio di passo sarà misurabile in relazio-

ne a questo. Solo così migliorerà il servizio per gli utenti del Baianese. Per ora restiamo aperti ad ogni tipo di confronto monitorando l'evolversi della situazione». Proposte, suggerimenti, appelli che potrebbero essere ele-

menti cruciali per la futura evoluzione dell'azione del neo assessore. Una figura istituzionale che è mancata in Regione per anni e che ora offre ai pendolari un riferimento importante. «Per tanto tempo non abbiamo avuto un interlocutore chiaro, il primo dato positivo adesso è già questo - dichiara Enzo Ciniglio del gruppo No al Taglio dei Treni della Circumvesuviana - troppo presto per tracciare un bilancio, il lavoro è appena iniziato, ma ci sono delle proposte che ci sentiamo di fare. Prima di tutto si potrebbe riprendere il discorso sul tracciamento dei bus come ci era stato paventato in alcuni tavoli tecnici. Tramite applicazioni o altro, sarebbe fondamentale per i pendolari conoscere costantemente la posizione del bus per capire ritardi e partenze. Poi, in un'ottica di mobilità collettiva ed efficientamento ambientale, sarebbe un'ottima manovra quella di approvare un abbonamento popolare regionale annuo di 100 euro. Infine, non bisogna dimenticare che molte paline sono ancora sprovviste di orari. È un disagio che bisogna affrontare subito. In ogni caso, siamo aperti al confronto, chiederemo un incontro al neo assessore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aula senza la nuova giunta il sindaco Moretti sotto accusa

LO SCONTRO

Antonella Palma

Clima teso nel consiglio comunale di Solofra la scorsa sera, segnata dal duro confronto tra maggioranza e opposizione. Al centro del dibattito la mancata presentazione della nuova giunta da parte del sindaco Nicola Moretti, dopo l'azzeramento deleghe ed esecutivo. Il primo cittadino era atteso sull'annuncio dei nuovi assessori, ha chiarito che la definizione della giunta è imminente: «È solo questione di giorni - afferma - anche per le festività appena trascorse. A breve sarà resa ufficiale la nuova organizzazione amministrativa». Moretti ha poi illustrato le opere pubbliche in programma. Tra queste l'avvio lavori al palazzetto dello sport «Petrone», gli interventi di sistemazione delle ar-



terie dell'area industriale e la strada di ingresso alla città. Annunciato l'abbattimento della parete cimitero a Sant'Agata dove da anni era in corso il contenzioso con la Soprintendenza, che aveva bocciato la sovrapposizione della parete come ampliamento dell'area. Ampio spa-

zio è stato dedicato alla questione idrica. Il sindaco, insieme alla consigliera Orsola De Stefano ha poi rivendicato l'importanza di «aver salvato la gestione dell'acqua, che resta a Solofra», evitando il fallimento Solofra Servizi con la transizione finanziaria dei debi-

ti e concordato in continuità, con l'accordo raggiunto con i creditori. Sul fronte sanitario, Moretti richiama il pronto soccorso del presidio Landolfi, annunciando un'interlocuzione in corso con il nuovo manager dell'azienda Moscati, Perito. «C'è una disponibilità - spiega - ma appena sarà definita la riorganizzazione della giunta comunale e il nuovo assetto regionale, andremo a Napoli, anche con una delegazione di altri sindaci, per discutere direttamente con la Regione della riapertura del primo soccorso». Il sindaco ha ricordato il risultato ottenuto a Roma con gli altri primi cittadini sulla questione idrica: «Siamo riusciti a smuovere il Governo per il finanziamento delle reti idriche e, soprattutto, per la bonifica della falda Solofra-Montoro inquinata da tetracloroetilene». Lo scontro politico si è acceso quando Moretti accusa le minoranze di «votare sempre contro e di criticare senza considerare l'operato amministrativo svolto». Dura la replica dei gruppi di opposizione «Solofra Libera» e «Pd-Solofra Futura». In aula, i consiglieri Antonello D'Urso, Tony Marchesano, Maria Luisa Guacci hanno chiesto le dimis-

sioni del sindaco, accusando «l'assenza della giunta, per divisioni interne alla maggioranza e una macchina amministrativa ferma e priva di certezze». Con il solo voto favorevole della maggioranza è passato l'ordine del giorno sulla rilevazione delle partecipazioni dell'Ente e programma opere pubbliche. Contrarie le minoranze. Dal Pd-Solofra Futura, il consigliere Michele Vignola ha parlato di «assenza delle condizioni necessarie, come evidenziato dal revisore dei conti che invita alla prudenza». Da Solofra Libera Antonello D'Urso parla di «contraddizioni negli atti». Intervento critico pure della consigliera Guacci sulla vicenda dipendenti del Codiso in liquidazione: «Dovevano essere integrati nella Solofra Servizi - dice - I lavoratori hanno fatto ricorso, lo hanno vinto e ora la società è stata condannata a integrarli, pagando un anno di retribuzioni, contributi e spese legali. Si poteva evitare con redistribuzione equa di personale». A chiudere il dibattito la replica poi del sindaco Moretti che ha attribuito la vicenda al gestore, sottolineando che l'attuale maggioranza sta «riparando azioni della precedente amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estorsioni agli imprenditori solofrani Bocciero da irreperibile a latitante

LE INDAGINI

Alessandra Montalbetti

Da irreperibile a latitante. Per Diego Bocciero è stato firmato e notificato il decreto di latitanza con il quale viene riportata, nero su bianco, la volontà dell'indagine di sottrarsi all'esecuzione di un ordine di carcerazione. A riceverlo il suo avvocato Raffaele Bizzarro. L'ordinanza di misura cautelare in carcere nei confronti di Diego Bocciero è stata firmata dal gip del tribunale su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno a metà novembre scorso. Bocciero è accusato di aver sfruttato la fama di essere componente del Nuovo

Clan Partenio, per imporre a due imprenditori di Solofra, in difficoltà economica, a non versare più il debito rimanente alle persone di Castellammare di Stabia. Con la minaccia esplicita di essere legati al clan camorristico nuovamente operativo in Irpinia e subito riorganizzatosi dopo il colpo inferto con l'operazione del 2019, hanno costretto le due vittime a versare i soldi al sodalizio criminale irpino, nato dalle ceneri del clan Genovese. Ad imporre le nuove disposizioni sei indagati, riconducibili al sodalizio criminale operativo in Irpinia. L'incontro per imporre il pagamento di 60mila euro da corrispondere in rate mensili di 2mila euro, è avvenuto nell'ottobre



2024 in un bar della frazione di Caliano a Montoro. Ad attendervi c'era Diego Bocciero, esponente del sodalizio criminale irpino - condannato a 18 anni di reclusione dopo l'operazione Nuovo Clan Partenio 2.0 - presentatosi

come referente dell'associazione camorristica irpina. Stando alla logica criminale, poiché l'operazione economica riguardava imprenditori operanti sul territorio irpino, l'azione usuraia e i conseguenti vantaggi economici spet-

tano direttamente alla criminalità organizzata locale. L'imprenditore disperato e alla luce della situazione prospettata dal gruppo degli stabiesi e dai componenti del Nuovo Clan Partenio, sempre nell'ottobre 2024 ha chiesto l'intervento di una persona che fa da tramite tra i due gruppi criminali. Dopo qualche giorno quest'ultimo ha comunicato ai due imprenditori finiti in mano agli strozzini, che i soldi dovevano essere versati agli «amici di Avellino» i quali hanno raggiunto un accordo con gli stabiesi. A ribadire quanto imposto dagli esponenti del Nuovo Clan Partenio, Massimo Evangelista uno dei bracci operativi del sistema criminale che - sempre nell'ottobre dello scorso anno - ha incontrato l'imprenditore vessato in un bar di Bellizzi Irpino. Gli imprenditori dall'ottobre 2024 hanno iniziato a versare la somma pattuita all'addebito alla riscossione delle rate imposte fino ad agosto 2025 dal Nuovo Clan Partenio. Gli incontri venivano ricordati tramite messaggio

whatsapp: «si devono mandare i soldi agli amici di Avellino» e ancora «si devono mandare i 2mila ai ragazzi di Avellino». In pratica come è stato ricostruito dagli inquirenti «i ragazzi di Avellino pretendono una fetta di guadagno. Sono andati a prendere le vittime e hanno fatto i patti». A partire dall'agosto 2025 fino a quando non sono scattate le misure precautelari emesse d'urgenza per tutelare le vittime, ad esercitare la pressione su di loro ci ha pensato Luigi Pescatore, altro componente del gruppo, ponendo in essere minacce implicite. Quest'ultimo si recava spesso presso l'attività commerciale dei due imprenditori finiti nella rete dell'usura, per evitare che le vittime si rendessero irreperibili e non versassero i soldi pattuiti. Per far fronte alle continue richieste dei due gruppi criminali e delle loro continue minacce, i due imprenditori irpini hanno dovuto far ricorso ad ulteriori debiti usurari. Stanchi hanno denunciato tutto in procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA